



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

23 febbraio/6 marzo 2023

Guerra popolare e controrivoluzione

da: SR.b

India

26 febbraio 2023

La mattina di sabato 25 febbraio, 3 poliziotti sono stati uccisi dai guerriglieri del Battaglione n. 1 dell'*Esercito guerrigliero di liberazione popolare*, la forza armata del CPI (M), in una giungla nel distretto di *Sukma* (Stato del Chhattisgarh). La polizia appartenente alla formazione paramilitare della Guardia distrettuale di riserva è caduta in un'imboscata mentre si recava a mettere in sicurezza il cantiere della strada *Jagargunda-Basaguda*. Molte forze antiguerriglia sono state dispiegate nel distretto nel tentativo di colpire i maoisti.

28 febbraio 2023

Un membro dell'esercito e un membro paramilitare delle forze armate dello Stato del Chhattisgarh sono morti in 48 ore a seguito di due episodi distinti. Un poliziotto (paramilitare) del Corpo di servizio dell'esercito è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nel suo villaggio natale di *Bade Tava* in *Kanker*. Il 26 febbraio, in un altro episodio, un paramilitare delle forze armate del Chhattisgarh ha perso la vita durante un'operazione di rastrellamento vicino a *Orchha*, nel distretto di *Narayanpur*. Apparteneva al 16° battaglione del CAF. Ha camminato su una mina artigianale. Ben 7 membri della sicurezza sono stati uccisi dai maoisti nell'ultima settimana.

Lotte e repressione

Irlanda del Nord

23 febbraio 2023

Un funzionario di polizia è stato colpito più volte da 2 uomini in un complesso sportivo a *Omagh*, nella contea di *Tyrone*, poco prima delle 20 di mercoledì 22 febbraio. Tre uomini - di 38, 45 e 47 anni - sono stati arrestati in relazione al caso a *Omagh* e *Coalisland*, sempre nella contea di *Tyrone*. Rimangono detenuti. Il poliziotto è in condizioni critiche. L'inchiesta è volta sul movimento repubblicano, soprattutto la *New IRA*.

1° marzo 2023

La scorsa settimana, in Irlanda, un funzionario di polizia è stato gravemente ferito da diversi proiettili. Sei persone sono state arrestate in seguito a questa operazione. Da allora l'IRA ha rivendicato la responsabilità di questa operazione. Un tribunale di Belfast ha esteso la detenzione di 2 delle 6 persone arrestate, un uomo di 47 anni e un uomo di 71 anni. Le altre 4 sono state rilasciate dopo essere state interrogate. Oggi altre 2 persone sono state prese di mira dalla polizia: sono stati arrestati un uomo di 33 anni e uno di 57 anni, il primo a *Omagh* e il secondo a *Belfast*.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Bruxelles/Italia

24 febbraio 2023

I giudici della Corte di Cassazione hanno anticipato due volte la data della camera di consiglio, dato lo stato di salute di Cospito, in sciopero della fame da 4 mesi e che aveva perso oltre 45 chili. L'anarchico è stato detenuto nel carcere di Sassari, poi è stato trasferito nel penitenziario di Opera (Milano) che ha un reparto di terapia intensiva, e infine è stato portato all'ospedale San Paolo, che dispone una stanza per i detenuti. Manifestazioni di solidarietà si sono svolte a Torino e a Roma. 65 persone si sono radunate anche davanti all'ambasciata italiana a Bruxelles. Dopo la manifestazione, uno dei partecipanti è stato brevemente arrestato per delle scritte.

Infine, Alfredo resta detenuto in regime di 41 bis. L'ha deciso la Corte di Cassazione che ha respinto il ricorso presentato dalla difesa contro il duro regime carcerario. La decisione è stata resa alla fine della seduta consiliare del 24 febbraio ...

5 marzo 2023

Torino sotto assedio per la manifestazione di venerdì 3 marzo, a sostegno di Alfredo Cospito. Centro città chiuso, *Piazza Castello* accesso vietato, Palazzo di Giustizia protetto, mercato di Porta Palazzo prematuramente chiuso. La prefettura aveva chiesto rinforzi da altre regioni. Sono stati schierati polizia, carabinieri e guardia di finanza ed è stato richiesto anche un elicottero. Sono stati organizzati controlli sui treni, nelle stazioni e all'aeroporto. Sono stati soprattutto presi di mira i militanti greci e spagnoli.

Dopo alcuni interventi, oltre 1000 manifestanti hanno lasciato *piazza Solferino* circondati da un'enorme forza di polizia. Sui muri sono stati tracciate scritte, alcune barricate sono state erette con cassonetti e alcune vetrine di banche e arredi urbani sono stati distrutti. La polizia ha sparato candelotti di gas lacrimogeno sui manifestanti a *Porta Palazzo*. I manifestanti hanno abbattuto un cartello stradale da usare come ariete e poi hanno cercato di appiccare un incendio con pallet di legno. La polizia è intervenuta con idranti per scacciare i manifestanti dal centro di Torino. Sono poi scoppiati diversi scontri separati. Parte della manifestazione è stata assediata nel cortile della radio militante "Black Out", che ha seguito in diretta gli eventi. 34 manifestanti sono stati arrestati. Almeno 15 mandati d'arresto sarebbero in preparazione

Colombia

24 febbraio 2023

Nel pomeriggio di giovedì 23 febbraio si sono svolte due manifestazioni in diversi quartieri di Bogotá, in 2 delle più note istituzioni educative della capitale: l'*Università Nazionale* e il *Colegio Mayor de Cundinamarca*. La prima di queste manifestazioni si è svolta molto vicino al centro di Bogotá, nel settore della *Macarena*. Gli studenti del *Colegio Mayor de Cundinamarca* protestavano contro la scadenza delle polizze assicurative degli studenti e la mancata manutenzione della struttura scolastica. Manifestanti incappucciati hanno lanciato oggetti contundenti e incendiari contro la polizia. Altrove in città, sulla 26th Street nel campus principale dell'*Università Nazionale* manifestanti incappucciati hanno distrutto il cancello d'ingresso dell'università.

4 marzo 2023

Giovedì 2 marzo, un contadino e un poliziotto sono stati uccisi in scontri avvenuti durante una protesta contro una compagnia petrolifera nel sud-ovest della Colombia. Gli incidenti sono scoppiati a *Los Pozos*,



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

vicino a *San Vicente del Caguan*, circa 500 km a sud di Bogotá. Manifestanti hanno lanciato molotov contro le strutture di *Emerald Energy*, filiale del gruppo statale cinese *Sinochem*, scontrandosi con la polizia. Video hanno mostrato un incendio e gruppi di manifestanti armati di bastoni che trascinarono a terra un poliziotto che li implorava di non picchiarlo. Le proteste contro *Emerald Energy* sono iniziate a novembre. I manifestanti accusano l'azienda di non aver mantenuto certe promesse fatte agli abitanti della regione, ad esempio in termini d'infrastrutture e strade.

4 marzo 2023

Diversi comuni della regione di *Bajo Cauca* in *Antioquia* sono stati teatro di scontri a causa dello sciopero minerario iniziato venerdì 3 marzo. Nel comune di *El Bagre*, dei minatori sono entrati in segno di protesta negli uffici dei cantieri dell'*Empresa Mineros Aluvial*. Nel comune di *Caucasia*, manifestanti incappucciati hanno causato danni alla *Casa de la Cultura*, alla *Casa de la Justicia*, alla *Municipal Personeria*, alla filiale di *Bancolombia* e a vari uffici comunali come le Segreterie della Salute, delle Finanze e del Tesoro. La società *Mineros Colombia* ha pubblicato un comunicato stampa in cui annuncia che sospenderà le sue operazioni per mancanza di sicurezza.

Iran

25 febbraio 2023

Come reazione alla morte di Zorbi Bei Ismail Zehi, assassinato dalle forze della repressione durante la rivolta di *Zahedan*, e prosecuzione della loro campagna contro la repressione, il 23 febbraio dei giovani insorti hanno svolto una dozzina di azioni in Iran. Hanno dato fuoco ad alcuni centri della milizia *Basij* a *Teheran* e *Isfahan* e a un centro culturale del regime a *Shahryar*. Hanno anche incendiato cartelli e striscioni con i ritratti di Khomeini, Khamenei e Qassem Soleimani a *Teheran*, *Shiraz*, *Arak* e *Shahryar*. Zarbi Bei Ismail Zehi è stato uno dei feriti nel venerdì di sangue di *Zahedan*. Un proiettile dei *Pasdarán* gli ha reciso il midollo spinale. È morto il 20 febbraio dopo 143 giorni.

26 febbraio 2023

Cinque mesi dopo l'inizio delle proteste in Iran, il movimento di protesta continua. Ma ha dovuto reinventarsi a causa della forte repressione delle autorità. Dalla morte di Masha Amini, che ha provocato l'ondata di proteste lo scorso settembre, la polizia iraniana ha ucciso circa 500 manifestanti. I grandi assembramenti hanno ormai lasciato il posto ad azioni saltuarie, ma ripetute e condivise sulle reti. Si vede gente tracciare scritte sui muri, riunirsi per manifestazioni lampo, strappare o bruciare manifesti del regime, lanciare bottiglie molotov contro le proprietà di agenti governativi o, per quanto riguarda le donne, andare in giro senza veli. Le reti sono però sorvegliate da 14000 cyberpoliziotti del regime che cercano d'identificare questa gente che posta nell'anonimato.

28 febbraio 2023

In otto giorni, dal 20 febbraio, almeno 18 prigionieri sono stati giustiziati in Iran, fra i quali 2 prigionieri politici. Nella prigione di *Zahedan* i carnefici del regime, la mattina di lunedì 27 febbraio hanno impiccato 2 prigionieri beluci, Hadi Arbabi e Mohammad Eshaq Gorgij, detenuti dal 2019. Domenica 26 febbraio, 5 prigionieri, tra cui 2 donne, sono stati impiccati nella prigione di *Birjand* e un altro prigioniero di nome Hamid Rahimi nella prigione di *Sanandaj*. Il 22 febbraio, Mohammad Rassoul Cholaki è stato giustiziato nella prigione di Ilam. Il 21 febbraio, Davud Rokjan è stato giustiziato nella prigione di *Birjand* e lunedì 20 febbraio, due fratelli beluci, Alireza e Safar Mohammad Pour, sono stati impiccati nella prigione di *Torbat-*



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

e-Jam. Il 20 febbraio, un prigioniero curdo, Moslem Moradi, è stato giustiziato nella prigione centrale di *Sanandaj*. L'esecuzione di altri 5 condannati, fra loro i prigionieri politici Hassan Obayat e Sarkut Ahmadi era già stata annunciata fra il 20 e il 22 febbraio.

Francia

26 febbraio 2023

A seguito della decisione della Corte di Cassazione del novembre 2022, il caso Vincenzo Vecchi è stato riconsiderato venerdì 24 febbraio. Dopo Rennes e Angers, la Corte d'Appello di Lione è la terza a occuparsi di questo caso e prevede di emettere la sua decisione il 24 marzo. Se la Corte d'appello rifiutasse l'estradizione, il P.M. potrà nuovamente proporre ricorso in cassazione.

Per dettagli sul caso Vincenzo Vecchi: <https://www.comite-soutien-vincenzo.org/>

Palestina

27 febbraio 2023

Domenica 26 febbraio, due coloni sono stati uccisi durante un'operazione di resistenza nei pressi della città di *Huwara*, a Nablus, nella Cisgiordania occupata. Il resistente ha speronato l'auto dei 2 israeliani, poi è sceso dall'auto, ha sparato su di loro con un fucile M-16 e se n'è andato via. In seguito a questo attacco, bande di centinaia di coloni sionisti hanno compiuto *pogrom* nella città di *Huwara*. Coloni armati hanno distrutto e bruciato auto e case palestinesi. Altri pogrom hanno avuto luogo, soprattutto nel villaggio di *Burin*, a sud di Nablus, dove i coloni hanno appiccato il fuoco alla scuola. Un palestinese è stato ucciso durante un pogrom nel villaggio di *Za'tara*. Le forze d'occupazione si sono accontentate di osservare le incursioni dei coloni che hanno ferito anche 98 palestinesi.

4 marzo 2023

Giovedì sera un adolescente palestinese è stato ucciso e un altro è stato gravemente ferito dai soldati israeliani in Cisgiordania. Mohammed Salim, 15 anni, è stato colpito alla schiena ad *Azzun*, vicino a *Qalqilya* e un altro adolescente è stato gravemente ferito al petto da un proiettile. Secondo quanto riferito, anche un terzo palestinese è stato colpito alla mano. I soldati israeliani affermano che gli adolescenti facevano parte di un gruppo che lanciava molotov.

Sri Lanka

27 febbraio 2023

Centinaia di poliziotti e militari sono stati dispiegati per impedire che una massiccia protesta antigovernativa si spostasse verso il *Forte* (sede del governo). La polizia ha bloccato la marcia verso il municipio di Colombo e ha chiesto ai manifestanti di disperdersi. Ha quindi sparato candelotti di gas lacrimogeno e impiegato idranti nel tentativo di disperdere i manifestanti, che si sono tuttavia scontrati con la polizia. Almeno 20 persone sono state curate in ospedale dopo gli scontri.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Sudan

1° marzo 2023

Martedì 28 febbraio, un manifestante è stato ucciso da un proiettile delle forze di sicurezza sudanesi, portando a 125 il bilancio delle vittime provocate dalla repressione. Il manifestante, un uomo il cui corpo non è stato ancora identificato, è stato colpito da un proiettile al petto, mentre partecipava a una marcia contro il regime militare, nella periferia nord-orientale di Khartoum. Dopo la rivolta del 2019 che ha spinto l'esercito a cacciare il dittatore Omar al-Bashir, soldati e civili si sono impegnati a condividere il potere per portare il Sudan verso la democrazia. Il *golpe* del generale Abdel Fattah al-Bourhane ha brutalmente interrotto questa transizione. Mentre civili e soldati stanno ora discutendo un nuovo accordo-quadro per tornare allo *status quo* pre-golpe, la piazza continua a rifiutare in blocco il potere militare e i civili che accettano di sedersi al tavolo dei negoziati con i generali golpisti.

Grecia

2 marzo 2023

L'incidente ferroviario che ha provocato la morte di almeno 46 persone è avvenuto poco prima della mezzanotte di martedì 28 febbraio. Un treno passeggeri che trasportava 350 persone si è scontrato con un treno merci, essendosi entrambi trovati sullo stesso binario, il che ha causato l'incendio delle carrozze anteriori. I ferrovieri greci hanno scioperato per un giorno dopo l'incidente. Lo sciopero è iniziato alle 6 del mattino ora locale di martedì, interessando i servizi ferroviari nazionali e la metropolitana di Atene. Il sindacato ha criticato i governi succedutisi per aver disinvestito nel settore delle ferrovie greche. Un capostazione di 59 anni di Larissa è stato accusato di omicidio colposo. Ma la dichiarazione del premier Kyriakos Mitsotakis secondo cui la colpa era del "tragico errore umano", ha suscitato rabbia, ben nota è l'obsolescenza della rete ferroviaria greca. Mercoledì 1° marzo, i manifestanti si sono scontrati con la polizia davanti alla sede di *Hellenic Train* ad Atene, il quartier generale della compagnia responsabile della manutenzione delle ferrovie greche. Candelotti di gas lacrimogeno sono stati sparati per disperdere i manifestanti, che hanno lanciato pietre e acceso fuochi nelle strade.

Grecia/Turchia

3 marzo 2023

Il 1° marzo ad Atene si è svolta una nuova udienza del processo contro gli 11 rivoluzionari turchi in Grecia. Durante l'udienza precedente, tutti i rivoluzionari tranne uno (Sinan Oktay Özen) sono stati rilasciati. Nel corso di questa udienza, il PM ha riconosciuto l'illegittimità, per insufficienza di prove, delle decisioni del precedente tribunale che ha seguito le leggi antiterrorismo e le condanne pronunciate (per un totale di 333 anni di reclusione). Il PM ha chiesto l'assoluzione di 10 rivoluzionari da tutte le accuse e condanne. Il pubblico ministero ha chiesto che Sinan Oktay Özen, tuttora detenuto, sia assolto dall'accusa di appartenenza a un'organizzazione terroristica e traffico di armi e che gli sia inflitta una pena lieve solo per possesso di un'arma.

Russia



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

5 marzo 2023

Mikhail Abdalkine, deputato russo del Pci nel parlamento regionale di *Samara*, aveva postato sui social un video che lo mostra seguire con serietà e attenzione il discorso sullo stato della nazione di Vladimir Putin con delle tagliatelle alle orecchie. In russo, l'espressione "appendere le tagliatelle alle orecchie di qualcuno" significa che qualcuno sta mentendo ("non appendere tagliatelle alle mie orecchie!" significa "non mentirmi"). In seguito, Mikhail Abdalkine è stato chiamato a comparire in tribunale per aver "screditato l'esercito russo".

Perù

6 marzo 2023

Nella regione di *Puno* diverse persone sono state ferite durante uno scontro tra forze dell'ordine e manifestanti contrari alla presidente Dina Boluarte. Centinaia di indigeni hanno manifestato il 4 marzo nella cittadina di *Juli*, 1400 km a sud-est della capitale per chiedere le dimissioni della leader peruviana, succeduta quasi 3 mesi fa al presidente Pedro Castillo. È scoppiato uno scontro con le forze dell'ordine che ha provocato 16 feriti, dieci civili e sei soldati, secondo le autorità, che hanno anche precisato che un commissariato era stato incendiato con una molotov. Gli scontri sono scoppiati quando le forze di sicurezza, composte da polizia e soldati, hanno usato armi da fuoco per disperdere i manifestanti.